ANNO XVI. Lunedì, 2 Marzo 1863 N. 64

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.
Torino a domicilio e Provincie	L. 20	L. 11	L. 6
Svizzera	» 34	» 17	» 9
Francia	» 40	» 22	» 12
Inghilterra, Belgio, Spagna, Portogallo	» 54	» 28	» 15
Austria	» 48	» 26	» 15

Un mese L. 2.

Non si dà corso a' richiami se non sono accompagnati dalla fascia sotto cui si spedisce il giornale.

Ciascun foglio cent. 5.

L'OPINIONE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI
compresi le Domeniche

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO
In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Rocca, 10, nelle provincie presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. — A Londra, da *Frederik May*, 9, King street-St-James; *Dalisy, Davies et C.*, 1, Fink Lane, Cornhill.
Le inserzioni costano L. 1 la linea. Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del giornale.
Non si restituiscono i manoscritti.
Gli annunzi si ricevono all'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 5, al prezzo di cent. 25 la linea.

Un foglio arretrato cent. 10.

Torino, 1 marzo

UN RAPPORTO FRANCESE SULLE FINANZE ITALIANE

L'*Europe* di Francoforte del 26 febbraio scorso contiene un documento diplomatico e finanziario, il quale sebbene non sia di data molto recente, pure ha per noi un'importanza che non siamo punto disposti a cercare di diminuire. Esso è una relazione del 5 gennaio 1863, indirizzata dal marchese De l'Isle al sig. Fould, ministro delle finanze, intorno alla condizione finanziaria del regno d'Italia.

Il marchese De l'Isle, già ministro di Francia nel Portogallo, quando avvenne la querela del *Charles Georges*, era stato inviato, verso la fine dell'anno or passato, in Italia per istudiarvi lo stato delle finanze e farne rapporto al suo governo.

Egli ha adempiuto la missione segreta che gli era stata affidata, raccogliendo quelle informazioni, che in un paese libero e di pubblicità quale è il nostro, chiunque può procurarsi, senza che faccia duopo d'esser diplomatico.

Il rapporto, da Torino, 5 gennaio, inviato al sig. Fould a Parigi, contiene i frutti dei suoi studii e delle sue indagini. I nostri lettori giudicheranno quali essi siano.

Il sig. De l'Isle comincia col dichiarare che il disavanzo è di circa 800 milioni, che le spese del 62 saranno di circa 900 milioni; mentre le entrate effettive sono di soli 525 milioni, de' quali 375 dovendosi spendere dal ministero delle finanze, non restano per tutti gli altri servizi che 150 milioni, che questi calcoli potrebbero esser ancora discussi, ma che, *per eccesso d'imparzialità*, li ha accettati per veri, *limitandosi a rettificare quelli che erano manifestamente falsi*; che per conseguenza l'Italia non potendo farsi lecito il *lusso* d'una politica, che i suoi mezzi non comportano, sarebbe necessario che *cangiasse radicalmente di sistema*, e, siccome non ne farà nulla, conviene che la Francia pensi sin d'ora a tutelare i proprii interessi di già troppo impegnati negli affari d'Italia.

Il signor De l'Isle riferisce che M.r De Sartiges, in conformità delle istruzioni ricevute, aveva eccitato il governo italiano a riordinar la sua amministrazione finanziaria, facendo proderre alle imposte tutto ciò che possono, e diminuendo l'esercito e la marina. Egli ne avrebbe avuta una risposta piena di promesse sul primo punto, ed ASSOLUTAMENTE NEGATIVA sul secondo. Il ministero accetterebbe anzi, a parole, degli abili impiegati francesi per agevolare il riordinamento del servizio finanziario, ma, in fatto, si guarderà bene dal profittar dell'offerta fattagli dal sig. Fould, poichè qui si vuol persuadersi che gl'impiegati italiani potrebbero insegnar a' francesi. D'altronde, continua il sig. De l'Isle, il governo italiano comprende l'urgenza della riforma; ma le popolazioni rurali rifiutano di pagare ed il governo è costretto a subire questa silenziosa opposizione, per non convertire la loro apatia in ostilità. Del resto, che possono pagare popolazioni, il cui salario giornaliero varia da 60 a 40 e 35 centesimi, come avviene in alcune località del *Regno di Napoli?*

La situazione può compendiarsi in poche parole: Impossibilità d'accrescere le rendite per ora. — Nessuna economia. — Continuazione d'una politica ad oltranza che condurrà diritto alla rovina. La catastrofe è facile a prevedere. Essa potrà essere ritardata da imprestiti ed altre combinazioni d'una moralità per lo meno dubbia, che del resto non sembrano spaventare questi uomini (*ces gens ci*), poichè il sig. Sella, preoccupandosi di levare 55 milioni dall'imposta sulla rendita, vi cercava più ancora a crearsi delle basi *per gl'impresiti forzati* dell'avvenire.

Dopo questo bel giudizio, il signor De l'Isle espone le varie voci che correvano sulla vendita de'beni demaniali, de'comuni, della cassa ecclesiastica, *aggravando l'avvenire a vantaggio del presente*, e rendendo più formidabile la catastrofe. Egli ha perfino udito che l'Italia deve aver 400 mila soldati, per imporsi come *mediatrice armata, se non come arbitra, alla prima rottura fra le grandi potenze.* Questi sogni di cervelli malati, egli osserva, sono assai pericolosi per le finanze e debbono preoccupar la Francia ove ci sono molti fondi italiani, e vi hanno almeno otto decimi dell'imprestito Bastogi; perciò conchiude:

Se la situazione deve riuscire infallibilmente ad una liquidazione disastrosa, che noi non possiamo prevenire, procuriamo almeno che non ricada tutta intera a nostro carico. I grossi capitalisti sanno difendersi; ma non avviene lo stesso de'piccoli, dei quali lo stato ha la tutela, e converrebbe, io credo, come provvedimento efficace, che il governo dell'imperatore chiudesse i mercati francesi a tutti i valori italiani tanto delle sue compagnie di strade ferrate quanto delle sue compagnie fondiarie e de'suoi imprestiti, di cui uno, checchè ne dica il sig. Minghetti, mi pare imminente.

Con questi consigli termina il rapporto del sig. De l'Isle, il quale avrebbe potuto esser compilato ovunque senza ch'egli si fosse preso fastidio di recarsi sino a Torino.

Lo scopo della pubblicazione di questo rapporto è troppo trasparente, perchè si possa, come vorremo, crederla frutto di una indiscrezione. E' al certo insolito che alla vigilia d'un imprestito pubblico, si faccia pubblicare una relazione contro le finanze del governo che deve contrarlo: sarebbe preferibile il non aver amici che l'averne di quelli che rendono di tali servigi.

Ma se questo è un avvertimento pel governo italiano, non è un pericolo per l'esito dell'imprestito.

Le stesse esagerazioni nelle quali il signor De l'Isle è caduto e la pubblicità data ora al suo rapporto provano che si vorrebbe impedire il concorso de' capitali francesi al prestito italiano.

Non si cede forse dal sig. Fould, o meglio da chi l'ha fatto pubblicare, non potendo supporre sia il ministro francese, non si cede ad un sentimento di ostilità, ma a'pregiudizi di una politica esclusiva e di *protezionismo*, che ha fatto il suo tempo, e che è assai inopportuna verso uno stato dal quale la Francia attende l'approvazione di un trattato di commercio a lei favorevole.

Ma che v'ha di vero nel rapporto del signor De l'Isle?

Esso ci rivela una cosa molto soddisfacente, cioè che il sig. De Sartiges avendo voluto intromettersi a dar consigli al nostro ministero ed eccitatolo a ridurre l'esercito e la marina, ne ebbe una *risposta assolutamente negativa.*

Il signor De l'Isle, senza avvedersene, ha confusa una missione di finanza con una missione diplomatica: di qui gli errori ed i falsi giudizi che ha espressi.

Se v'ha cosa di cui il regno d'Italia possa vantarsi è dell'onestà sua e della sua scrupolosa esattezza nell'adempimento dei suoi obblighi. Come può il signor De l'Isle parlare di *combinazioni d'una moralità per lo meno equivoca?* Quali sono? Non ne accenna alcuna e non potrebbe; per cui quando dice potersi sperare che il signor Minghetti, meno capace, sia più scrupoloso del signor Sella, asserisce cosa che noi ci asteniamo dal definire. La definizione la cerchi nella sua coscienza.

L'Italia è uno degli stati, che si trovano in fatto di finanze in condizioni assai meno pericolose di molti altri. Pressochè tutte le potenze hanno fatto rendere all'imposta tutto ciò di che essa è suscettibile; hanno venduto strade ferrate e beni demaniali, hanno un debito pubblico enorme, alcune hanno perfino il corso forzato de'biglietti di banca. La Francia ha dal 1830 al 1862, ossia in 33 anni, avuto 27 bilanci in disavanzo, malgrado i molti imprestiti che ha contratti. Il signor Fould ha rivelato che la condizione delle finanze era gravissima, ed è sì poco migliorata che non crede ancor possibile di terminar la conversione del 4 1/2 per cento.

L'Italia invece ha diminuite le tasse invece di accrescerle e fu un male non lo dissimuliamo; ma la sua produzione è suscettibile d'un indefinito incremento e con esso l'agiatezza ed i proventi delle imposte. Noi entriamo soltanto ora in quella via che le altre potenze hanno già percorsa quasi fino alla fine. E l'abbiamo strade ferrate, beni considerevoli del patrimonio dello stato, della Cassa ecclesiastica, de' comuni, abbiamo un debito pubblico ristretto in confronto degli altri stati, non meno che in proporzione delle forze del paese.

Ma che ci adoperiamo a convincere di errore il rapporto del signor De l'Isle? Il discorso dell'on. ministro delle finanze, comm. Minghetti, sulla situazione finanziaria, ne è la confutazione più eloquente che mai si possa desiderare.

Noi saremmo inescusabili se ci addormentassimo e non provvedessimo alacremente a ridurre le spese, accrescer le entrate, aprir nuove sorgenti di produzione, di attività, di ricchezza; ma abbiamo fiducia che ci riusciremo.

Il Ministero ed il Parlamento veggano ora quali giudizi strani e malevoli si facciano sulle nostre finanze e sulla disposizione nostra a migliorarle. Essi traggono origine da inveterate prevenzioni contra l'Italia; ma noi non dobbiamo lasciarli radicare, e molto meno giustificarli coll'inerzia.

Facendo conoscere il rapporto del signor De l'Isle al ministro Fould, abbiamo avuto in animo di mostrar a'nostri detrattori come abbiamo grande fiducia nella verità, la quale si fa strada anche attraverso gli artifici di una diplomazia equivoca. Quando trattasi di credito pubblico, di imprestito, di finanze, i privati sono sempre i migliori giudici di ciò che loro convenga di fare. Ne'paesi in cui si apprezza la libertà economica, il governo non ha la pretensione di voler insegnar a' capitalisti, grandi o piccoli, come debbano impiegar i loro danari ed evitano de'rapporti, come quello del sig. De l'Isle, il quale fa più torto al diplomatico che l'ha scritto ed a chi l'ha fatto pubblicare, di ciò che possa recar danno al credito d'Italia.

LA QUESTIONE ROMANA AL PARLAMENTO INGLESE

Nella seduta 27 febbraio della Camera dei comuni il marchese di Normanby domandò schiarimenti al governo sulla notizia data dai giornali tedeschi che il signor Odo Russell aveva cercato d'indurre il papa ad abbando-

APPENDICE

RIVISTA MUSICALE

TEATRO REGIO. *Emilia La Grua nella* Norma *di Bellini.*

Non è vero che la critica non abbia cuore. Essa si commuove e si esalta come gl'individui. Chiamatela ad udire un capolavoro come la *Norma* di Bellini ed una grande artista come Emilia La Grua e siate pur certi ch'essa di buon grado smetterà l'irato cipiglio, deporrà la sferza ed unirà la propria voce alle mille voci plaudenti con entusiasmo. No, la nostra missione non consiste nell'abbattere tutti gli altari, nello infrangere tutti gl'idoli; anche noi c'inchiniamo riverenti dinnanzi al genio e diamo libero sfogo alla nostra ammirazione.

La *Norma* di Bellini! Avete un bel gracchiare, o pedanti, che Bellini non conosceva i segreti dell'arte, potete ben inventare nuove forme o riformatori della musica e aggiungere istrumenti all'orchestra e affaticarvi a gettar fango sulla vecchia scuola italiana, ed invocare la musica dell'avvenire, ma la *Norma* vive e vivrà finchè non sarà spento il sentimento del bello, e quel ch'è più, vivrà per la sola forza dei suoi canti inspirati.

Ma non convien credere che queste melodie purissime, nelle quali l'amore, la gelosia, la vendetta il perdono, e tutti i più grandi e nobili affetti mirabilmente sono espressi, possano essere interpretate da artisti mediocri ed a quali il cielo non abbia concessa almeno una scintilla di quel genio che tutta invadeva l'anima del Cigno di Catania. Anche l'arte ha i suoi templi inaccessibili ai profani. Per questi v'è il trivio, v'è la taverna dove possono a squarciagola urlare le loro oscene canzoni.

Noi siamo lieti che questa volta finalmente il tempio abbia dischiuse le sue porte ed una vera sacerdotessa vi sia entrata, ed è tanta la nostra gioia che non baderemo a qualche eretico che dietro a lei ne ha varcate le soglie, e poco mancò non turbasse il sacrifizio.

La rappresentazione della *Norma* ch'ebbe luogo iersera al teatro Regio è stata per molti una rivelazione. Quante bellezze che la presente generazione ignorava, sono uscite improvvisamente alla luce! Quanti tesori musicali abbiamo scoperti! Dove sei o *Jone?* Dove sono i tuoi ammiratori? Quelli che ti dichiavano il *non plus ultra* dell'arte? La mano potente di Bellini ti ha scavato il sepolcro nell'ime viscere della terra e nessuno spargerà un fiore sulla tua tomba!

La *Norma*, com'è noto, venne scritta nel 1832 per la Scala di Milano. La eseguirono allora Giuditta Pasta, Giulietta Grisi, Domenico Donzelli e Vincenzo Negrini. Da un simile complesso d'artisti, tutti valentissimi, contemporanei a Bellini e da lui stesso iniziati ai misteri della sua musica, ai cantanti che nel 1863 l'hanno riprodotta a Torino, deve correre una qualche distanza. Ma questa distanza grandissima, incommensurabile esiste anche riguardo alla signora La Grua ch'è incaricata della parte della protagonista?

Noi non abbiamo udita Giuditta Pasta nè Maria Malibran che sotto le spoglie di *Norma* salirono in tanta fama; non possiamo adunque instituire confronti con esse. Ciò che sappiamo si è che delle molte prime donne che abbiamo udite ai nostri giorni nella sublime tragedia lirica di Romani e di Bellini, nessuna ci parve avvicinarsi come la signora La Grua al concetto degli autori.

La signora La Grua non è una nuova conoscenza pei torinesi. Essa cantò al Regio, pochi anni or sono, quand'era ancora in principio della sua carriera. Negli *Ugonotti* e nell'*Otello* aveva fatto pompa di una voce bellissima ed insinuante e di un alto sentimento drammatico. Era fin da quel tempo una delle attrici-cantanti più distinte che desiderar si

nare Roma, annunziandogli che or' egli non avesse apprestato volontariamente dell' offerta a lui fatta di un asilo nell'isola di Malta, avrebbe dovuto forzatamente fra poco accettarlo. Dietro a ciò, il cardinale Antonelli avrebbe domandato al signor Russell come, essendo semplice *attaché* dell' ambasciata inglese a Torino, egli avesse indirizzato tali domande al Santo Padre.

Lord Russell rispose ch' egli ignorava le asserzioni dei giornali tedeschi e che non aveva scritto alcuna lettera al signor Odo Russell, che avesse potuto dare occasione a quanto quei periodici asseriscono. Egli dichiara che non aveva mai creduto che il papa avrebbe abbandonato Roma, avendo l' imperatore dei francesi, colla demissione del sig. Thouvenel, dimostrato troppo chiaramente ch' egli intendeva di mantenere l' occupazione di Roma. È vero che il cardinale Antonelli aveva domandato al signor Russell in quale qualità egli era venuto a Roma, osservando in pari tempo che, essendo il re di Sardegna un scomunicato, non riusciva cosa grata alla corte romana il ricevere un *attaché* dell' ambasciata di Torino. In tali circostanze, onde sdebitare ai desideri della corte papale, il sig. Odo Russel fu dichiarato *attaché* dipendente direttamente dall' Inghilterra. Da tutto questo chiaro apparisce come siano infondate le notizie relative alla rottura delle relazioni ufficiali tra il cardinale Antonelli e il sig. Odo Russell.

LO STATUTO ALLA VENEZIA.

(Corrispondenza particolare dell' OPINIONE)

Dal Veneto, 26 febbraio 1863.

Il governo austriaco nell' intenzione d'ingannare l'Europa, come fu e sarà sempre suo costume, vuole tentare di dare alle provincie venete uno statuto, allo scopo di spogliarci dei nostri diritti nazionali e di distoglierci dai doveri che c'incombono verso la patria comune. Per arrivare a ciò procedette ad arresti, ordinò processi, e istituì una commissione militare inquirente; ciò fece pure nel 1859, ma allora ebbe la franchezza di proclamare la necessità degli arresti precauzionali, mentre adesso, osservando apparenza di procedura legale, vuole mettere fuori d'azione tutti i cittadini più onorati e influenti, sperando che il paese, stanco ed affranto da tante sì prolungate vessazioni, si rassegnerà allo statuto.

Venezia offrì il massimo contingente degli arrestati politici, segnalati da principio, da un traditore che, rimpatriato, si vendè a questa polizia. Ai primi arresti susseguirono altri molti e in Venezia e nelle provincie, con nessuna altra norma che quella dei sospetti e della notorietà dei cittadini medesimi stimati dal paese, e più invisi al governo. Nè questo lavoro preparatorio è finito. Nell' isola di San Giorgio Maggiore, ridotta a cittadella ed a carcere militare, si stanno approntando altri locali per nuovi arrestati, a speranda miglior profitto delle indagini, si arrestano e si tormentano adesso le donne. La signora Calvi fu tradotta a Venezia; in Padova fu perquisita una donna, veneranda per età, rispettabile per virtù proprie, e per antica nobiltà d'illustre casato. Finiti, quando che sia, gli arresti, succederanno *pro forma* i giudizi e le condanne, e quindi la clemenza sovrana, impartendo lo statuto, proclamerà l'amnistia.

Lo statuto fu proclamato dopo scene di sangue e rigoroso stato d'assedio nel 1848, e il paese lo accolse con le gloriose giornate di Milano del marzo, e con la cacciata degli austriaci da Venezia.

L'amnistia fu accordata dopo i supplizii di Mantova ed il sanguinoso governo militare di Radetzki nel 1857, ed il paese salutò il ritorno dei martiriati, ma non ne seppe grado all'Austria, respinse con isdegno le lustre liberale che dell'arciduca Massimiliano, e mandò nel 1859 la gioventù, numerosa e giubilante a combattere per la patria indipendenza sotto la bandiera del re galantuomo. Non migliori sorte si attende l'Austria nel 1863; il suo statuto sarà apprezzato come conviene, nè alcuno si lascierà ingannare da questa nuova insidia.

Altro lavoro preparatorio per lo statuto si è la depurazione delle rappresentanze municipali e comunali.

Dopo il convegno tenuto in Verona coi delegati provinciali dal ministro Schmerling, e i concerti in esso presi, ciascun delegato nella rispettiva provincia si studia di preparare il terreno per le finzioni costituzionali, e ciò si fa rimuovendo dalle rappresentanze e dai consigli municipali e comunali quei Deputati e consiglieri che sono in odore di liberalismo, e si procura di sostituirvi persone per docilezza d'animo o per pochezza di mente inchinevoli agli ordini governativi. Potreicitare i nomi dei molti deputati e di qualche consigliere, ai quali fu officialmente imposto dai commissari distrettuali di dare le loro dimissioni, potrei pubblicare le lettere diffidatorie, ma nol faccio per non provocare disgrazie sui dimissionari, o dirò meglio dimissionati.

Venendo ad altro argomento, vi dirò, che per le successive riduzioni la forza dell'esercito d'occupazione di questa provincia è ridotta a circa 60mi combattenti, cioè alla metà della forza che ci soprastava nell'anno decorso. È bensì vero che in pochi giorni le assottigliate compagnie possono rinforzarsi pel richiamo dei congedati temporarii, ma questa fiducia dell'Austria nelle presenti contingenze della Polonia ci sconforta.

L'accordo, finora diplomatico, dell'Inghilterra e della Francia coll'Austria, non promette niente di bene ai polacchi, e molto male ai popoli che aspirano sottrarsi al giogo dell'Austria e della Turchia. Ci sa male l'esitazione dell'Ungheria e della Slavia meridionale; a noi pare che i moti della Polonia, giustissimi in diritto, siano incoraggiati dall'Inghilterra e dall'Austria, non per amore della Polonia, non per rivendicare quella eroica nazione, ma per scongiurare lo scoppio delle temute insurrezioni dei popoli danubiani, che dai Carpazii al Balkan sono destinati a formare una grande e potente confederazione di popoli liberi. Vuolsi in una parola aggiornare la questione d'Oriente.

P.S. Le forze che si distraggono da queste provincie sono mandate in Ungheria.

Dall'Istria ci avvisano essere colà arrivato da Vienna l'ordine della sollecita partenza per l'Ungheria delle truppe colà stanziate.

Sono assicurato che il ministero della guerra ha ingiunto alla direzione delle strade ferrate del Veneto di tenere in pronto quanti più *vagoni* siano disponibili pel sollecito trasporto di truppe oltre Alpi.

In questi ordini austriaci vegga l'Europa qual'è siano le vere intenzioni dell'Austria rispetto alla Polonia.

INTERNO

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

SEDUTA DEL 1 MARZO

Presidenza del vice-presidente ANDREUCCI.

La tornata è aperta alle ore 1 20 minuti pomeridiane con la lettura del verbale della seduta di ieri, che viene approvato, e con quella del conto delle petizioni, alcune delle quali vengono decretate d'urgenza.

La prima parte dell'ordine del giorno porta: rinnovamento degli uffizi. Si procede a questa operazione.

Si concedono alcuni congedi.

La seconda parte dell'ordine del giorno reca la discussione intorno all'attuazione delle modificazioni proposte al regolamento della Camera.

CURZIO prega il presidente a voler far verificare se la Camera sia in numero legale.

LANZA osserva che nel passato non si è mai preteso simile verificazione allo aprirsi di una discussione, non nel Parlamento subalpino e non nelle assemblee di altre nazioni.

CURZIO sostiene la perfetta legalità della sua domanda.

CHIAVES, MINERVINI ed altri parlano in sensi diversi su questo incidente.

LEARDI. Vi è qualche cosa al disopra dello statuto (*Rumori prolungati*). Ed è la tradizione del Parlamento riguardo a questa questione. Non si richiede che la Camera sia in numero legale in tutti gli istanti della sua seduta costantemente; altrimenti molte delle passate sedute sarebbero nulle di diritto. Del resto io vorrei che questa questione venisse risolta da potere discrezionale del presidente.

SELLA. La interpretazione dello statuto spetta a noi quando le sue disposizioni non sieno chiare per modo da rendere impossibile qualunque dubbio.

CRISPI. Io credo che la Camera debba trovarsi in numero allo aprirsi della discussione, non essendo che tolleranza quella di procedere alla medesima senza prima averne cerziorata questa circostanza.

Ma a qualunque momento un deputato richieggia tale verificazione, non si può rifiutargliela.

MACCHI osserva che la Camera oggi è radunata per deliberare, e non semplicemente per discutere; quindi, anche a scanso di maggiori inutili parole, si dovrebbe procedere senz' altro all' appello nominale.

Parecchi altri deputati parlano successivamente ad onta dei rumori della Camera che coprono la loro voce.

SANGUINETTI. Si dice che non si può discutere senza essere in numero; noi non lo siamo, od almeno è dubbio se lo siamo, e frattanto si continua a discutere. (*Ilarità generale e prolungata*)

PRES. dichiara che non crede dipenda dal suo potere discrezionale il risolvere il punto in questione. Ad ogni modo egli si attiene all'uso costantemente seguito in qui, il quale si è di non occuparsi se la Camera sia o meno in numero, sia che non abbiavi qualche deputato che ne faccia formale richiesta.

CURZIO ritira la sua mozione.

CRISPI propone la questione pregiudiziale contro la proposta dall'on. Sella presentata in un' antecedente seduta e relativa all'approvazione senza discussione delle modificazioni proposte al regolamento.

TECCHIO (presidente della Commissione del progetto in discussione) protesta contro il precipinante circa l'accusa che la Commissione sfugge e lama la discussione sul nuovo regolamento da lei elaborato. La Commissione non si è punto associata alla mozione Sella. Dessa non l'approva nè la disapprova.

D'ONDES REGGIO dichiara che come membro della Commissione egli non ha opinioni discordanti da quelle consegnate nella relazione; ma nella sua specialità di deputato egli amerebbe vedere la discussione procedere articolo per articolo.

CADOLONI domanda la divisione nella discussione e nella votazione.

BORELLA espone le contingenze, in mezzo alle quali nacque lo statuto nostro, e fu redatto il vigente regolamento della Camera. Quest'ultimo è divenuto meno opportuno col movimento sopravvenuto negli uomini e nelle cose. Cita l'esempio del codice penale che fu votato mediante un unico articolo di approvazione senza discussione.

MINERVINI propone che si tengano parecchie sedute per la discussione particolareggiata del nuovo regolamento.

L'oratore accompagna la sua proposta con molte considerazioni che si sfuggono completamente in mezzo al rumore delle conversazioni particolari, a cui la Camera si abbandona costantemente durante il di lui discorso.

SELLA ricorda, siccome egli abbia fatto la semplice proposta di una adozione provvisoria del nuovo regolamento con che si altererebbe il vantaggio di porlo al cronometro della esperienza che delle teorie che prima di adottarlo definitivamente.

Si diffonde a confutare parecchie opinioni esposte dagli oratori, che lo precedettero.

SANGUINETTI domanda la chiusura della discussione.

PERUZZI (ministro dell'interno) dichiara che vedrebbe con molta soddisfazione approvata dalla Camera la proposta Sella, con la qual cosa si otterrebbero due benefici, quello di esperimentare la bontà delle modificazioni proposte al regolamento, e l'altro di sollecitare d'assai i lavori parlamentari, sempre sia ritenuto della proposta non ostare menomamente alle disposizioni che circa la votazione di una legge ha lo statuto.

CRISPI parla contro la chiusura.

La Camera gli presta poca attenzione. Parecchi deputati lo interrompono a riguardo di questo od di quella asserzione dell'oratore, sino a che impazientito, egli conchiude domandando, che si proceda all'appello nominale.

PLUTINO. Si proceda all'appello nominale, ma prima dezzio parlare io, che ho ottenuto la parola. (*Ilarità*)

BOGGIO. Con simile insistenza nel chiedere fuori di tempo e di proposito l'appello nominale, alcuni deputati finiranno col rendere impossibile qualunque discussione.

Sapete perchè fu possibile al Piemonte compiere quello che fece? Perchè i suoi deputati interpretarono lo statuto piuttosto secondo il suo spirito che secondo la lettera. Del resto codesta insistenza mira ad altro scopo che a mantenere la legalità.

CRISPI ed altri della stessa protestano contro questa insinuazione, assicurando della loro buona fede.

Si procede all' appello nominale, ed al contro appello.

La Camera è in numero. La chiusura della discussione sulla questione pregiudiziale è posta ai voti ed approvata. Ma la questione pregiudiziale stessa è respinta.

Continua la discussione sulla proposta Sella.

CRISPI parla contro la proposta Sella e propone che si passi alla votazione del progetto di modificazioni al regolamento nei modi voluti dal regolamento vigente.

Voci: la chiusura.

La chiusura è approvata.

CADOLINI svolge un emendamento da lui proposto, e concepito nel senso che le modificazioni al regolamento sieno provvisoriamente addottate fino alla fine della discussione del bilanci del 1863, e in altri termini che non debbano aver vigore che relativamente alla discussione dei bilanci.

Ma, posto ai voti, non è dalla Camera approvato.

SANDONATO svolge un emendamento concepito nel senso che l'approvazione provvisoria delle modificazioni al regolamento debba durare sino alla novella sessione parlamentare.

PLUTINO appoggia l'emendamento Sandonato, ma con argomenti tali che gli sollevano contro buona parte della Camera.

L'emendamento Sandonato, posto ai voti, dopo prova e controprova, è approvato.

CRISPI propone un ordine del giorno inteso ad invitare la Commissione a proporre un regolamento per la nostra Camera sul modello di quello della Camera dei comuni d'Inghilterra. Lo svolge.

SELLA osserva che la mozione Crispi, sul merito della quale non entra, può stare da sè e non ha no nesso necessario colla propria.

CHIAVARINA propone che si voti frattanto sulla proposta Sella.

LANZA trova la proposta Crispi in parte contraddicente, e poi sovverchiante del tutto rimpetto alla mozione Sella.

D'ONDES REGGIO opina che la proposta Crispi non sta punto in contraddizione coll'adozione della mozione Sella.

LANZA propone la questione pregiudiziale sull'ordine del giorno Crispi.

Questa posta ai voti, dopo prova e controprova, e rinnovamento della prova, è controprovata, è approvata.

PISANELLI (ministro di grazia e giustizia) accetterebbe l'ordine del giorno Crispi qualora fosse modificato in guisa da escludere ogni ombra di biasimo al regolamento provvisorio che la Camera sta per adottare.

SANGUINETTI propone un emendamento all'ordine del giorno Crispi inteso appunto a tal fine.

BOGGIO dichiara che voterà contro l'ordine del giorno Crispi, ed onta dell'appoggio datogli dall'on. guardasigilli, pei molti motivi, ma principalmente perchè la Camera verrebbe ad approvare con esso e a disapprovare nel tempo medesimo le modificazioni della Commissione.

BROGLIO sostiene quanto disse l'on. Pisanelli, ministro di grazia e giustizia.

SANGUINETTI modifica di nuovo il suo emendamento, dicendo: La Camera, invitando la Commissione a continuare i suoi studi per un regolamento definitivo, passa alla votazione, ecc.

CRISPI non accetta quest'emendamento, dichiarando che il proprio era sospensivo...

L'ordine del giorno Sanguinetti, posto ai voti, è approvato a grandissima maggioranza.

PRES. comunica alla Camera che parecchi deputati fra cui gli altri Crispi, Mordini, Micoli, Fabrizi ed alcuni altri domandano che la votazione abbia luogo per appello nominale sulla proposta Sella.

Si fa questo appello, terminato il quale il

PRES. proclama che la Camera non è in numero.

La seduta è levata alle ore 6 3/4.

Domani seduta pubblica al tocco per la rinnovazione della votazione sul progetto di modifica-

---

potessero. Dall'Italia passò in America ed in Russia. Ora è ritornata fra noi, ma di tanto in questo frattempo ha progradito nell'arte sua da riempiere di meraviglia un pubblico che temeva di trovarla, dopo qualche anno d'assenza, inferiore alle memorie che di se stessa aveva lasciate.

E certamente, sebbene abbia conservata la sua voce melodiosa e la nobile avvenenza della persona, tuttavia un grande mutamento è avvenuto in lei, nel suo metodo di canto ch'è correttissimo, nella sua azione che in più d'un punto l'ha chiarita uguale alla Ristori. Alla giovinetta che accennava a voler diventare una grande artista è ora succeduta questa grande artista ch'è interamente padrona della sua voce, de' suoi gesti, delle sue movenze.

La signora La Grua è sovratutto lodevole nelle situazioni veramente drammatiche — I pezzi nei quali si solleva a straordinaria altezza sono in primo luogo il duetto: *In mia mano alfin tu sei*, e l'intera scena finale dell'opera. Nel duetto con Pollione è impossibile descrivere l'impressione da lei prodotta nel pubblico. Invece di avanzarsi sulla scena, di sferrare il braccio dell'amante infedele, di prorompere in grida d'ira e di minaccia, come le volgari prime donne fanno, essa rimane ad una certa distanza da lui; e gli rivolge la parola con voce or cupa, or piena di sprezzo ed ora di represso amore. E nella scena finale trova accenti commoventi, strazianti, senza ricorrere ad urli, senza dimenarsi per la scena, senza dare in ismanie. Da ogni sua posa, da ogni sua movenza un pittore od uno scultore potrebbero trarre argomento ad un quadro o ad una statua. Queste eminenti qualità si rivelano anche nel terzetto che dà fine al primo atto, e più o meno in tutta l'opera. Citeremo ancora, fra i pezzi nei quali maggiormente si distingue, la cavatina e specialmente l'adagio di essa che canta in modo squisito. Del resto, a nostro avviso, la signora La Grua ha benissimo compresa l'indole della musica di Bellini, ed il carattere drammatico della sacerdotessa d'Irminsul. Essa ci ha fatto udire così nelle melodie, come nei recitativi, il canto largo, spianato, grandioso che distingue il genere belliniano; padrona, come abbiamo detto, dei segreti dell'arte, ha dare alla propria voce tutte quelle gradazioni ed inflessioni che valgono a rendere veramente espressivo il canto. Come attrice poi ha inteso che *Norma* non è una donna volgare; in essa la furie dell'amante debbono essere in qualche modo temperate dal ritegno della sacerdotessa — E tale è la *Norma* rappresentata dalla La Grua, che sa esprimere le più violenti passioni energicamente e senza cadere nel triviale.

Simili artisti onorano l'arte stessa e le schiudono nuove ed inesplorate vie. Il pubblico torinese ha resa giustizia al merito della signora La Grua, e la critica questa volta ne sanzionerà il giudizio.

Abbiamo detto di non volerci occupare dei nei che si lamentarono in questa rappresentazione, e manteniamo la nostra promessa. La signora Torricelli ed i signori Agresti e Nanni fecero quanto poterano per non rimanere schiacciati dalla superiorità della protagonista e valgano ad assolverli le loro buone intenzioni. Il desiderio di rimaner fedeli alla nostra promessa ci consiglia, pure a tacere sull'esecuzione per parte dell'orchestra, tanto più che il pubblico colla sua solenne disapprovazione ha già dato una buona lezione a chi par credere che le opere di Bellini non meritino riguardi uguali a quelli usati verso la *Jone*, e si possano impunemente eseguire a casaccio e senza colorito.

Dell' esito di questa rappresentazione non hanno diritto di menar vanto nè il sig. Bianchi direttore d' orchestra, nè il sig. Sarti maestro concertatore..., ma abbiamo promesso di tacere e basta!

zione al regolamento della Camera, ed indi seguito della discussione sul bilancio dei lavori pubblici.

NOTIZIE VARIE

***Meeting* per la Polonia.** Anche Torino avrà il suo *meeting* per la Polonia. — Una Commissione di cittadini, senza distinzione di partiti, si è costituita per dare alla causa polacca, se non altro, il conforto che proviene da una manifestazione di simpatia, che certamente in nessuno non può mancare in vantaggio di quel popolo.

Nomina di un sindaco. Ci scrivono da Costigliole di Saluzzo in data del 27 febbraio:

La riconferma a sindaco di Costigliole di Saluzzo del signor Pier Cesare Bertinaria fu accolta da quegli abitanti colla più schietta gioia, manifestatasi colla spontanea e generale illuminazione di tutto il paese e colla più grande riconoscenza verso il ministro che la decretava.

Nè mai contestazione pubblica fu più universalmente sentita nè così meritata; giacchè il signor Bertinaria nel lungo tempo da che si trova a capo dell'amministrazione di quel comune, si dedicò sempre, trascurando i suoi particolari interessi, alla cosa pubblica con zelo instancabile, con integerrima imparzialità e con rara intelligenza.

Sobbarcandosi per la terza volta alle cure del sindacato il signor Bertinaria fece atto di abnegazione a pro del paese e questo gliene serberà ognora la più profonda gratitudine.

Arresto. Si legge nel *Pungolo* di Milano del 28 febbraio:

Esistendo forti sospetti che per parte di una guardia carceraria, presso il tribunale provinciale di Milano vi fossero connivenze criminose in un procedimento assai grave, il procuratore del re, cav. Ambrosoli, ne ordinò l'arresto. Noi facciamo plauso all'energica misura presa dall'egregio rappresentante della legge, come quella che assicura l'esatta e scrupolosa azione della giustizia punitiva.

Una consegna. Si legge nel *Pungolo* in data di Milano 28:

V'ha una consegna rigorosissima per chi di notte tempo s'avvicina di troppo al locale della Zecca, alla casa di pena, alla fabbrica del tabacco, ed altrove. Certo A. M., operaio, che veniva in Milano da un paese della Brianza per cercar lavoro, rasentando stanotte il muro della Zecca, fu avvertito dalla sentinella a tenersene lontano. Non udiva l'operaio l'intimazione, per cui la sentinella fece fuoco. Fortunatamente il colpo svió; accorsero le guardie del posto, e l'A. M. fu accompagnato alla questura, da dove fu tosto rilasciato in libertà.

Ferimenti. — Leggiamo nel *Pungolo* in data di Milano 28:

Una grave e dolorosa scena avveniva ieri, verso le quattro pomeridiane, nella casa di pena a Porta Nuova. Insorta una rissa fra due condannati, Angelo Figini e Giuseppe Magistri, il primo brandito un coltello, strumento di lavoro, lo vibrava nel ventre del secondo, causando a questi una ferita mortale. Il Figini quindi s'avventava col capo contro un muro, facendosi contusioni tali da rendere pur gravissimo il di lui stato.

***Meeting* a Parma.** — Si legge nella *Gazzetta di Parma* del 28:

L'onorevole Crispi ha accettata la presidenza del *meeting* progettato per la città di Parma in favore della Polonia. Il giorno dell'adunanza non venne ancora stabilito.

Pubblicazioni. — Dall'*Unione Tipografico-Editrice* di Torino furono pubblicate:

1. La 4ª dispensa del *Dizionario di Cognizioni utili* alla gioventù studiosa d'ambo i sessi. Questa Enciclopedia elementare è raccomandabile alle famiglie sotto ogni rapporto, per l'accuratezza della compilazione e per la nitidezza de' tipi e delle incisioni.

2. La dispensa 302 della *Biblioteca dell'Economista*, che continua la pubblicazione delle lezioni di Michele Chevalier.

3. La dispensa 330 237 della *Nuova Enciclopedia Italiana*, la dispensa 74.4 del *Supplemento perenne*, e la 80 delle tavole.

— *Immaginazioni e ricordi racconti* di Enrico Ottino — Lo stampare un volume di amena letteratura, mentre le menti sono tutte occupate dalle questioni politiche, o se ne divagano un istante, si volgono a lettura di libri stranieri dimostra innegabilmente coraggio e fede, doti, come ognuno sa, rarissime ai giorni nostri in fatto di buoni studi.

Quanto ai pregi dell'opera diremo che l'abbiamo letta con piacere, e che ci parve lodevolmente intesa allo studio difficilissimo della lingua, principalmente per quanto riguarda la scelta appropriata delle frasi e dei vocaboli stessi, cura poco comune. La verità di alcune descrizioni, la vita infusa nei personaggi e la temperanza nello svolgimento dei vari concetti fanno bene augurare dall'ingegno e dallo studio del sig. Ottino, il quale, quando sappia accrescere la scioltezza dello stile, può ripromettersi bella fama di scrittore arguto e forbito.

INVITO

Presso questo Comitato veneto centrale è aperta la soscrizione delle offerte a beneficio dei feriti e delle famiglie dei morti combattendo per la indipendenza della eroica Polonia.

È invitata la emigrazione politica a concorrere in quest'atto doveroso di simpatia pei valorosi che danno l'esempio alle nazioni oppresse, aspiranti a libertà e indipendenza.

Torino, 1 marzo 1863.

Il Comitato veneto centrale.

Morti consegnati all'ufficio dello Stato Civile dopo la ore 4 pom. del giorno 28 febbraio fino alle 4 del 1° marzo 1863.

Quaglia Carolina, nata Prandi, d'anni 31, di Rocca de' Baldi; Gurgo Serafino, id. 71, di Pettinengo, sarto; Ferraris Teresa, nata Coscia, id. 88, d'Alessandria, cucitrice; Manuele Maria, nata Guerrieri, id 61, di Dogliani.

Più, 5 da 1 giorno ad anni 10.

NOTIZIE POLITICHE

Un dispaccio particolare da Napoli, in data d'oggi, 1° marzo, reca:

Il delegato De Matteo, straordinariamente destinato per la persecuzione della banda de' briganti capitanata da Pilone, c'invia la notizia che la banda è stata attaccata ieri nel luogo detto Scioscicello, ed ebbe tre morti ed un ferito, che fu fatto prigioniero. Delle truppe non vi ebbe che un caporale leggermente ferito. La banda si diede alla fuga: essa è inseguita.

*Corrispondenza particolare dell'*Opinione

Parigi, 27 febbraio.

Le notizie che riceviamo oggi dalla Polonia accennano a qualche vantaggio conseguito dagli insorti, senza che però questi vantaggi abbiano esercitato una grande influenza sugli animi. Pur troppo non si crede alla possibilità d'una lotta prolungata dei polacchi contro la Russia. L'attitudine dell'Austria ha paralizzati i polacchi della Gallizia e quelli del granducato di Posen rimangono tranquilli per non dare alla Prussia un pretesto d'immischiarsi negli affari della Russia.

Pare che in Prussia il conte Bismark abbia dato alla Camera spiegazioni che ne hanno calmata l'irritazione ed un dispaccio particolare annunzia che il ministero rimarrà al proprio posto. Le mie informazioni particolari al contrario dicono che il re avrebbe avuto un colloquio animatissimo con suo figlio e che in seguito a questo colloquio e da comunicazioni inviate dal signor di Goltz da Parigi al signor di Bismark, il re stesso sarebbe grandemente titubante e vorrebbe solamente evitare di aver l'apparenza di cedere dinnanzi alla Camera. Si continua a dare delle buone speranze riguardo all'attitudine dello czar che sarebbe stato molto commosso da una lettera indirizzatagli dall'imperatore Napoleone e dalle dimostrazioni dell'opinione pubblica.

Qui il governo si dispone ad esporre la propria opinione dinnanzi al Senato ed il signor Billault prepara un discorso assai sviluppato su questa questione. Questo discorso sarà favorevole ai polacchi, ma il ministro si adopererà al tempo stesso a dimostrare che l'imperatore è sempre nei migliori termini collo czar.

L'Austria continua a mostrarsi d'accordo con le potenze occidentali, e potrebbe ben succedere che codesta abilità diplomatica ottenesse l'effetto contrario a quello cui sembra mirare questa potenza. Difatti è ben possibile che ritraendosi la Prussia e lo czar cedendo alla necessità creata dal così unanime movimento dell'opinione in Europa, la prima rinunzi alla politica da lei seguita sinqui. L'atteggiamento del gabinetto di Vienna non potrebbe d'altra parte che favorire simile nuovello indirizzo.

Voi scorgerete indi facilmente le conseguenze di questo stato di cose. Da una parte la Russia in rottura più che mai con l'Austria, e la Prussia, nonchè la Germania del Nord, irritate più che in qualsiasi altra occasione contro una potenza che è in sospetto di non essere troppo gelosa della frontiere del Reno. A me pare che nè l'Italia, nè l'Ungheria avrebbero motivo di lagnarsi di simile eventualità.

L'imperatore Napoleone, per quanto possa apparire tentato dai modi con cui l'Inghilterra incoraggia l'esito di una rottura con la Russia, non si lascierà certamente spingere ad abbandonare i progetti che gli furono attribuiti sino al presente.

La Borsa di Parigi sembra essersi riavuta dal suo panico, ed i corsi di quasi tutti i valori cominciano a farsi più fermi; locchè prova che la speculazione risguarda l'avvenire diplomatico con maggior calma che pel tempo passato.

Le relazioni con la Spagna sono sul punto di migliorarsi notabilmente; solo ci duole che sia al un ministero piuttosto reazionario che noi dobbiamo questo felice risultato.

È ben vero che il gabinetto Narvaez Mon non seguirà la politica, neppure all'interno, da lui già consigliata alla regina pochi anni or sono.

Si augura bene dello avvenire del prestito italiano, e quantunque questo valore sia stato comparativamente più debole quest'oggi, si crede che si eleverà rapidamente. Gli acquisti se ne moltiplicano in provincia; e per verità come valore di collocamento non havvene altro che gli sia preferibile.

La nota del *Moniteur* di questa mane circa agli affari d'America vi provò come io fossi stato bene informato in tutto quello che vi comunicai relativamente allo atteggiamento del governo della unione. Si discorre di bel nuovo fra noi della necessità in cui il governo francese potrebbe ben presto trovarsi di riconoscere come stato la confederazione. Ma si può star sicuri che non si prenderà una decisione se non dopo maturi riflessi, per cui codeste voci sembrano avere per iscopo piuttosto di allarmare il governo del Nord di quello che incoraggiare quello del Sud. Si parla dello arrivo di un aiutante di campo del granduca Costantino.

Questa mane è qui giunto il generale Turr.

Si legge nella *Corrispondenza Schorf* di Vienna del 26:

Ci viene riferito che l'ex duca di Modena ha finalmente deciso di sciogliere la brigata modenese nel corso del mese di maggio prossimo. Le truppe erano rimaste a carico del tesoro austriaco sino al 1° febbraio, e da quel tempo vennero pagate dal l'ex-duca di Modena. Esse costavano non meno di 45,000 fiorini al mese. Si dice che nei primi giorni di maggio il duca di Modena, presentemente a Venezia, si recherà a Bassano per dar l'addio alle sue truppe e sciogliere dal giuramento da esse prestato alla bandiera modenese. Si aggiunge che alcuni ufficiali, già al servizio dell'Austria, rientreranno nelle file dell'esercito imperiale, mentre gli altri e la bassa forza verranno definitivamente congedati.

Scrivono da Nuova-York al *Times* del 14 febbraio:

Il dispaccio del sig. Mercier in data 16 aprile 1862 indirizzato al signor Thouvenel e pubblicato nel libro giallo francese, cagionò in America grande sensazione.

Nella seduta del 9 il Senato domandò al presidente di far conoscere la natura delle conferenze del signor Seward col ministro francese.

Il sig. Seward presentò quindi, il 12, la sua corrispondenza col sig. Mercier accompagnata da un dispaccio in cui negava aver egli istruite suggestioni al sig. Mercier o d'aver esercitato su lui pressione alcuna; egli dichiara che fu dietro domanda del signor Mercier che gli venne dato un passaporto per passare i confini e ch'egli viaggiò da semplice particolare.

La corrispondenza fu presentata il giorno stesso al Senato.

La solenne smentita data dal signor Seward al signor Mercier rende dubbiosa la possibilità della continuazione delle relazioni ufficiali e personali fra di loro.

Il signor Seward trasmise ieri al presidente ed il presidente al Senato la sua corrispondenza ufficiale col signor Dayton. In data del 6 egli rigetta perentoriamente la suggestione del governo francese, che propone che commissari del Nord e del Sud discutano su territorio neutro le condizioni di un accomodamento. (*Vedi nostro numero d'ieri*)

RIVISTA SETTIMANALE

Della Borsa di Torino.

L'imprestito è stato votato dalla Camera dei deputati a grande maggioranza. Benchè non si dubitasse della sua approvazione, tuttavia il numero considerevole che ebbe di voti favorevoli, sia lo si consideri sotto il punto di vista politico, sia sotto il punto di vista finanziario, eserciterà un impulso favorevole sul credito del paese.

La rendita italiana è stata depressa tutta la settimana però con sensibili oscillazioni da un giorno all'altro di 30 a 40 cent.

La quistione di Polonia che aveva eccitata molto la Borsa per l'attitudine dei giornali inglesi e francesi, cambia ora aspetto. Se la diplomazia non si stancherà di insistere per la costituzione della Polonia, eviterà però ogni cagione di conflitto e di guerra. I valori si sono quindi rassicurati. Il 3 0/0 francese ch'era disceso a 69, si accosta di nuovo a 70: solo il consolidato italiano oscilla fra 69 30 e 69 40, sostenuto a questi prezzi dal molto scoperto che ci era.

La liquidazione è stata molto importante alla nostra Borsa e si ebbero a fare molte consegne di titoli: tutto però è proceduto regolarmente secondo il solito.

Le azioni della Banca e della Cassa del commercio, si risentirono del ribasso della rendita. Le prime discesero a 1660 a contanti e 1670 per fine prossimo, le seconde a 550 e 555. Per titoli che hanno in breve tempo provato un forte rialzo, il ribasso avvenuto è ben poco, e ci può anzi credere che assicuri un nuovo movimento ed un progresso nell'aumento.

Le modificazioni degli statuti alla Cassa del commercio sono state approvate dal Consiglio di stato e credesi che d'oggi abbiano ad esser sancite per decreto. Il ritardo della promulgazione del decreto è la sola causa per la quale gli azionisti non poterono esser invitati a fare pel 28 febbraio il versamento delle 53 lire per le nuove azioni. Gli azionisti della Cassa, oltre la duplicazione delle azioni, avranno diritto per ogni quattro azioni del nuovo Credito mobiliare, in cambio di otto azioni della Cassa, ad un'altra azione del Credito mobiliare alla pari. Per tal modo adunque l'azione della Cassa del commercio che è ora a 550, ossia circa a 450, dedotti 97 fr. di dividendo, non rappresenta un premio di 200 fr. per azione del Credito mobiliare; ma su quattro avendo diritto ad una di più al valor nominale il premio attuale resta di 100 fr. per azione, vale a dire che i corsi d'adesso equivalgono a quello di 600 fr. per azione del Credito mobiliare che sarà di 500 franchi.

In altri valori non si sono fatti affari. Ora la Borsa è quasi esclusivamente preoccupata dell'imprestito, e tutti domandano se il ministro delle finanze l'ha già conchiuso. Ma un imprestito non si conchiude fino alla fissazione del prezzo di emissione. Il ministro può avere offerte molte di banchieri e date promesse di dividendi fin vario caso e di accordarne anche alla sottoscrizione; ma niuno può esser vincolato, dipendendo l'accettazione dal prezzo della rendita.

Il mercato monetario è migliorato, e se non sopravvenga la quistione polacca suscitata dalla convenzione russo-prussiana, tutte le Borse ne avrebbero vantaggiato.

DISPACCI ELETTRICI

AGENZIA STEFANI

Madrid, 1 — Il ministero è composto. Lo costituiscono i signori Ducco, Posada, Herrera, Salaverria, Mayans, Zavala e Lujan. Lunedì, riapertura delle Camere.

Costantinopoli, 1 — La conferenza degli ambasciatori diresse ai consoli di Bukarest un telegramma invitandoli a mantenere lo stato legale e a sostenere i diritti di Couza.

Varsavia, 28 febbraio — Affermasi che Langiewicz sia stato definitivamente battuto nei giorni 25 e 26, e che la sua banda sia stata dispersa lasciando molti prigionieri. Langiewicz ferito sarebbe fuggito verso Jedrzejow nella direzione di Cracovia. Vennero egualmente disperse altre bande d'insorti.

Cracovia, 28 febbraio — Si conferma il successo che Langiewicz chè occupò la città di Jedrzejow dalla quale i russi dovettero allontanarsi.

Tutta la nobiltà del Palatinato di Kalisch prende parte all'insurrezione. Anche gl'israeliti dimostrano simpatie pel movimento.

Cracovia, 1 marzo — Quarantamila russi s'avanzano verso Bug.

Lo Czar diede ordini di reprimere presto l'insurrezione.

Il combattimento di Malogosz durò sei ore. I russi perdettero 400 uomini.

Il governatore e gl'impiegati russi di Miekow si rifugiarono in Cracovia.

Madrid, 1 — La combinazione ministeriale annunziata andò fallita. Il marchese di Duero continua le sue pratiche per comporre il nuovo ministero.

Costantinopoli, 1 — La Porta accondiscenderà alle domande dei montenegrini di definire le difficoltà relative al Bocchese, e di far assegnare il limite delle frontiere da una Commissione locale.

Ismail bascià ricevette l'investitura del vicereame d'Egitto. Gli ambasciatori esteri si recarono a fargli visita.

Berlino, 1 — Lettere di Varsavia al *Giornale militare*, incaricato della pubblicazione delle notizie dal teatro della guerra, confessano che i russi ebbero a soffrire grandi perdite.

S. ROMALDO, *Gerente*.

SOCIETÀ ITALIANA

PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Non essendo ancora pronti i certificati provvisorii coi quali dovranno essere cambiate le ricevute ritasciate ai possessori di azioni, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato nella sua adunanza del 25 febbraio 1863 che i frutti dovuti pel primo semestre siano pagati sulla esibizione di tali ricevute, ponendo a tergo di esse un bollo che indichi il fatto pagamento.

Perciò i possessori delle ricevute medesime potranno ritirare dal dì 4 marzo prossimo in poi i detti frutti in ragione di L. 3.75 per azione, presentandole alla Cassa della Società in Torino, od al Banchiere che le ha controfirmate come incaricato speciale in Milano, Genova, Livorno, Firenze e Napoli.

Il 1° APRILE 1863 avrà luogo la 6ª grande estrazione del PRESTITO A PREMI, DELLA CITTA' DI MILANO.

26 MILIONI 950,000 lire italiane vanno distribuite fra premii ed ammortizzazione. I premii maggiori sono di ital. L. *100,000 — 80,000 — 70,000 — 60,000 — 50,000 — 45,000*, ecc. ecc.

Tutte le Obbligazioni debbono venir estratte con premio

Mediante sborso di sole Ital. L. 4 50 cent.

si acquistano titoli interinali che pure partecipano a tutte le estrazioni secondo il modo spiegato nel prospetto e sui titoli stessi; per l'acquisto delle obbligazioni e dei titoli interinali rivolgersi in Torino presso i Fratelli **Delsoglio**, cambiasti via Nuova, casa Melano, che distribuiscono anche i prospetti dettagliati.

NB. In pari tempo si avverte il Pubblico che le Obbligazioni definitive ed i detti titoli interinali firmati dal sindacato Bellinzaghi, Reinach, Weil, Scott sono i soli titoli pel pronto legalmente emessi, e che qualunque altro genere di titolo è illegale e non riconosciuto dal Municipio.

Preparazione genuina dei Prodotti garantiti!

D.R BORCHARDT. Sapone di erbe medico aromatico, celebre per la sua influenza all'abbellimento della carnagione e provatissimo contro tutti i difetti cutanei; (in pacchi originali sugg. di 1 fr.)

D.R SUIN DE BOUTEMARD. Pasta odontalgica (*Dentifricio-Sapone*), il più infallibile rimedio universale per la conservazione e l'abbellimento dei denti e delle gengive; (1 pacchetto sugg. 1 fr. 70 c., mezzo pacchetto 85 c.

D.R P.RE LINDES. Pomata vegetabile in pezzi, giovante al crescimento ed alla flessibilità della capigliatura, preservandola di sciogarsi e consolidandola al vertice; (in pezzi originali a 1 fr. 25 c.)

SAPONE BALSAMICO D'OLIVE. Aumentando il fiore della carnagione, esso ammolla e rinfresca la cute; (in pacchetti originali da 85 c.)

D.R HARTUNG. Olio di China-China, provatissimo per la conservazione e l'abbellimento della capigliatura; (in boccette sugg. incrostate sul vetro a 2 fr. 10 cent.)

D.R HARTUNG. Pomata di erbe, serviente a stimolare ed a corroborare le radici dei capelli, rinvigorendo e spignendo a nuova vita anche i più deboli germogli; (in vasi sugg. incrostati sul vetro a 2 fr. 10 c.)

Questi Cosmetici e Filocomi, a causa dei loro salutevoli effetti, anche da'nostri concittadini moltissimo apprezzati, si trovano **GENUINI** a *Torino* **UNICAMENTE** presso M. Garçon, negoziante sotto i portici della Fiera — *Aosta*, fratelli Gallesio, farm. — *Cagliari*, Dom. Cima, chincagliere — *Genova*, C. Brezza, farmacista, ed a *Vercelli* presso G. Bertoletti, farmacista.

MALATTIE SEGRETE

GUARITE FRONTAMENTE E RADICALMENTE DAL

VINO DI SALSAPARILLA E DAI BOLI D'ARMENIA

DEL DOTTORE **CH. ALBERT** DI PARIGI

Medico della facoltà di Parigi, professore di Medicina, di Farmacia e di Botanica, ex farmacista degli Ospedali di Parigi, onorato di varie medaglie e ricompense nazionali, etc.

Il **VINO** si ricomanda del Dr. **CH. ALBERT** ordinato dai più celebri medici come il **depurativo** per eccellenza, onde guarire le **Malattie segrete** le più inveterate, le **Ulceri, Erpeti, Scrofole, Bitorzoli** e tutte le impurità del sangue e degli umori.

I **BOLI** del Dr. **CH. ALBERT** guariscono con una prontezza ed una sicurezza sorprendente le **Gonorree** anche le più *antiche* e le più *rebelli*. Essi hanno la stessa efficacia presso le donne per la guarigione dei **Fiori bianchi** e dei **Pallidi Colori.**

La CURA del Dottor **CH. ALBERT**, elevata all' altezza dei progressi della scienza, è dei tutto esente dei pericoli che tre sco l'uso del mercurio; poco costoso, facile da farsi tanto in *segreto*, quanto in *viaggio*, senza alcun disturbo per il malato, può seguirsi collo stesso successo in tutti i paesi, e sotto tutti i climi; la sua superiorità ed efficacia sono giustificate da trent'anni di un successo non interrotto. (*Vedere le istruzioni che si trovano presso i depositari.*)

CONSULTI E CURA PER CORRISPONDENZA.

DEPOSITO generale a Parigi, rue Montorgueil, 19

E presso le migliori farmacie di Francia e dell' Estero.

Agente commissionario in Italia: D. MONDO, a Torino; Napoli, stessa Casa, via Sagittario Orto A.

Vendonsi: *Torino*, Bonzani, Depanis, Zanetti, Biraghi-Ravizza, Riva Valerio, Migliavacca; *Novara*, Cacchi; *Firenze*, Pieri; *Livorno* e *Pisa*, Perrone, e nelle principali farmacie d'Italia. — Prezzo: dei Fino L. 7; dei *Boli* L. 5 50.

SAPONI SOLFOROSI

di **A. MOLLARD** *brevettato*

Le proprietà dello zolfo e de' suoi composti sono conosciute. Si sa quanto lo zolfo è favorevole alla pelle e come col suo uso si prevengano molte malattie.

Il miglior modo per servirsi dello zolfo si è di combinarlo col sapone destinato ai giornalieri bisogni della toeletta.

Il sapone preparato in tal modo dal sig. A. Mollard è profumato, senza odore di zolfo; rinvigorisce la pelle, preserva e fa scomparire i bitorzoli, le macchie, le rubigini e le screpolature delle mani, ecc.

N. 1 per la toeletta delle mani	Fr. 1 50
» 2 pei bitorzoli e le screpolature	» 2 »
» 3 forza superiore	» 2 50
» 4 agisce con maggior efficacia	» 3 50
Polvere di sapone solforoso	» 3 »
Cold Cream solforoso	» 3 50

Deposito generale a Parigi, rue St-Lazare, 31. — Deposito centrale a Torino presso l'Agenzia D. MONDO, via Ospedale, 5; Napoli, stessa Casa, strada Toledo, 205.

CAPSULE MATHEY-CAYLUS

CON INVOLUCRO DI GLUTINE

al Copaive puro, al Copaive e Cubebe, al Copaive e Citrato di ferro, al Copaive e Rutania.

(*Carrefour de l'Odéon, n. 10, Parigi*)

I più celebri medici, fra i quali citeremo i signori **CULLERIER, PUCHE** e **RICORD** di Parigi, **DEVILLE, HILL HASSAL** e **WILLIAM LANE** di Londra, hanno dichiarato che queste capsule erano il miglior rimedio delle **malattie contagiose**, perchè esse le guariscono rapidamente senza produrre eruttazioni, nausee disgustose e stanchezza di stomaco di cui si lagnano con ragione tutti quelli che fanno uso di capsule gelatinose e di confetti al copahu.

Agente commissionario per l'Italia **D. MONDO**, Torino, via dell'Ospedale, n. 5-Napoli, stessa Casa, strada Toledo, 205. — Vendita al minuto in Torino alle farmacie Bonzani, Depanis e Taricco, e dai principali farmaciati delle città d'Italia;

PREZZO: fr. 4 ciascuna boccetta.

INCANTO VOLONTARIO

DI MOBILI MORBIDI D'APPARTAMENTO

via Ripari, n. 7, piano nobile.

Martedì 3 marzo e successivi, ore solite. Mobiglie diverse, ori, argenti, gemme e molte biancherie per contanti.

GIOVANNI MOSSONE
Geometra e l'eritò giurato.

CONFETTI LEBEL *al BALSAMO di COPAIVE*, approvati dall' Accademia imperiale di medicina di Parigi e dal Consiglio degli ospedali come superiori a tutte le capsule od iniezioni per la guarigione radicale in pochi giorni delle malattie sifilitiche e più inveterate.

Deposito in *Torino* dal farmacista Depanis.

PASTIGLIE ANTI-CATARRALI

del farm. **BONZANI**

approvate dal Consiglio Superiore di sanità

Utilissime nelle oppressioni ed in tutte le affezioni del petto per facilitare l'espettorazione e guarire in breve tempo tutte le *tossi catarrali, salina, convulsive e reumatiche* le più ostinate. — Si vendono L. 1 50 la scatola. In Torino esclusivamente dal farm. BONZANI, Doragrossa, 19. — *Genova*, Brezza — *Alessandria*, Barilin — *Novara*, Caccia — *Aosta*, Gallesio.

TOELETTA DELLE SIGNORE

Polvere di Jamiard, fior di riso della *Carolina*, per rinfrescare, imbiancare e abbellire la carnagione. Scatole L. 1 50, con piumino 2 50. — *Parigi*, Philippe, rue d'Enghien, 24; *Lione*, Sollier, rue St.-Dominique, 10 — Deposito presso l'Agenzia D. Mondo, Torino, via dell' Ospedale, 5.

ALIMENTAZIONE DELL'INFANZIA

SEMOLA DI MOURIÈS Questa minestra costituisce un'alimentazione perfetta, destinata specialmente alle *donne gravide*, alle *nutrici*, ai *fanciulli*, fino al loro completo sviluppo, ai *convalescenti* ed ai *vecchi*. Il suo uso prolungato previene le probabilità d' indebolimento, di difformità e di certe malattie che attaccano i fanciulli durante il loro crescimento. Vedere l' istruzione che accompagna ogni vaso. — I prezzo per 20 minestre L. 2 50. — Deposito presso l'Agenzia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5.

TOELETTA DELLA BOCCA

Odontina e Elisir odontalgico

Composti dal Dott. J. PELLETIER, membro dell'Accademia imp. di medicina di Parigi.

Questi due dentifricii imbiancano i denti senza portar loro alcuna alterazione, e danno alla bocca un profumo molto gradito. L'**Odontina** neutralizza il principio acido considerato generalmente qual causa essenziale della carie, e l'**Elisir** rinpiazza in modo vantaggioso tutte le acque dentifricie conosciute. — I prezzo dell' *Ouontina* L. 3 50, dell'*Elisir* L. 3 50. — Parigi, rue St-Honoré, n. 154. — Deposito presso l'Agenzia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5.

BALSAMO ACUSTICO contro l'dolori di orecchi e la sordità recente, di P. GAGE di Parigi. — PREZZO fr. 4 50.

ELISIR DI PEPSINA del Dott. CONVENANT. La Pepsina ha la proprietà di far digerire gli alimenti e riesce benissimo nelle gastriti, gastralgie, infiammazioni dello stomaco. — Prezzo 6 fr.

PEPSINA pura in polvere, digestiva, di GRIMAULT — PREZZO 3 50.

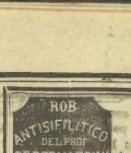
PANI FERRUGINOSI di GAGNIÈRE per le affezioni cloroticlie, tubercolose, e in tutti i casi in cui si ha bisogno di risorare le proprie forze col l'uso del ferro in questi pani il ferro è divenuto un alimento riparatore fortificante e di una digestione facile. — La scatola 4 fr.

PASTIGLIE d'ipecacuana, di CADET-CASSICOURT, in scatole. — La scatola fr. 2 e 5 50.

PILLOLE purgative, genuine, del Piovano di Santa Fosca di Venezia. — Scatole da fr. 1 50 e 2 25.

PILLOLE antisanitiche del dott. FRANK per l'asma, il catarro e le malattie degli organi respiratorii. — Prezzo fr. 4 50.

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. Vendonsi in Torino da Bonzani e da Depania e nelle principali farmacie d'Italia.



ROB ANTISIFILITICO JODURATO

vero rigeneratore del sangue

Specialità del prof. DE BERNARDINI, gr. in lettere e speziale in Londra con la grande Bologna d'oro (fuori stato)

Preparato a base di salsaparigliae con i nuovi metodi chimico farmaceutici: e-pelle radicalmente tutti gli **UMORI SIFILITICI** e **CRONICI**, cioè **MUCOSI, LINFATICI, BILIOSI, ERPETICI, PODAGRICI** ecc, e per conseguenza guarisce prodigiosamente gli **SCOLI RECENTI e INVETERATI**, le **ULCERI**, i **BUBONI**, la **RACHITE**, i **TUMORI**, le **PUSTOLE**, le **SCROFOLE**, i **MALI CUTANEI**, le **PIAGHE**, l'**ERPETE**, ed i ribelli **MALI DEGLI OCCHI**, di **ORECCHIE**, delle **ARTICOLAZIONI**, delle **OSSA**, ecc. Per ogni persona stata affetta anchecchè leggermente delle suddette malattie, prudenza la cura almeno di due bottiglie di questo prezioso farmaco. (*Effetti garantiti*). — Prezzo L. 8 la bottiglia con l'istruzione. — Deposito generale a Genova alla farm. BRUZZA. Succursale a Torino, CRESSOLS, farm. in via Barbaroux. Parziali: DEPANIS, TARICCO già PARRE, e nelle principali farmacie d'Italia.

PILLOLE purgative vegetabili di **CAUVIN**

Le PILLOLE CAUVIN, per la loro efficacia e pel facile loro impiego, sono il miglior purgante onde combattere la *stitichezza*, il *gualtismo*, la *bile*, distruggere gli *umori* e l'*acrimonia del sangue* e per ricondurre allo stato normale le funzioni vitali. Composte interamente di *sostanze vegetali*, queste pillole hanno la proprietà di dar forza agl' intestini, di purgare senza faticar lo stomaco e senza indebolire alcun organo. Le PILLOLE CAUVIN non richieggono nè regime, nè bevande speciali; sotto questo rapporto esse costituiscono il più facile e il più efficace dei purganti finora conosciuti: perciò vengono con gran successo usate nelle malattie acute e croniche, come *gastriti, ingorgamenti, asma, catarri, erpeti, micrania, stiramento, etc.*, etc.; il merito delle PILLOLE CAUVIN si riassume in queste parole: *ristabilire e conservare la salute*. Queste pillole sono preparate unicamente da J. P. CAUVIN, farmacista della Scuola superiore di Parigi (place de l'Arc-de-Triomphe de l'Etoile-Champs-Elysées). — Un' istruzione spiegativa è unita a ciascuna scatola. — Scatole da 30 pillole, 2 fr.; da 60 pillole, 3 fr. 50 cent. — Vendita in *Torino* presso Depanis, Bonzani, Taricco, e nelle principali farmacie d'Italia.

PROFUMERIA TERAPEUTICA

DI CHARDIN J.NE

03, *rue Neuve des elits-Champs* Parigi.

La **FRAISALIA** è il principio essenzialmente rinfrescante della fragola, riconosciute per essere la sostanza più favorevole alla pelle. Nell' *Acqua da toeletta* ne fa un cosmetico dei più perfetti (Prezzo 2 e 4 fr.); nel *sapone* imbianca e rende morbida la pelle (2 fr.); nel *Cold Cream* dissipa le erruzioni cutanee (1 50).

Del resto tutti i prodotti della *Casa Chardin J.ne* si raccomandano per la loro eccellenza e superiorità, fra i quali giova ricordare *Lys de Flore*, crema bianco-rosea per dissipare le rughe e dare alla pelle una morbidezza ed un incarnato di gioventù (4 50), la *Violetta di marso*, pe fumo soave pel fazzoletto, siccome pure tutti gli articoli della *Profumeria omsopatica* (*Olio di neocciuoli, fluido d'Acclina sapone*). Deposito centrale in Torino presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, 5.

NON PIU' MEDICINE.

Perfetta salute ricuperata senza medicine, nè purghe, nè spese.

LA REVALENTA ARABICA DU BARRY

di LONDRA

economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsia), gastrite, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, flussioni, nausee, vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi di stomaco, ogni disordine del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchite, flati (consunzione), malattie cutanee, eruzione, melanconia, depertimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgie, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa, e anche la migliore nutrizione per ingrossare i bambini e fanciulli debboli.

ESTRATTO DI 58,000 GUARIGIONI: N. 58215, la signora marchesa de Brisbane, di Parigi, di sette anni di terribile mal di nervi, insonnie, malinconia e disgusto della vita — N. 53008, la signora duca de Pluskow, maresciallo di corte, d'una gastrite — N. 50416, il sig. conte Stuart de Decies, pari d'Inghilterra, d'una dispepsia gastralgici con tutte le sue conocomitanti miserie nervose, spasimi, granchi, nausee, dolori di petto, ecc. ecc. le spalle — N. 47434, R. Jacobs di 10 anni di terribile mal di nervi (indigestioni, convulsioni, convulsioni), malinconia — N. 49849, Maria Joly, di costipazione, indigestione, bevraigia, asma, tosse, flatulenza, spasimo e nausee di 50 anni — N. 56212, il capitano Allen, d'epilessia — N. 56418, il dottor Minster, di granchi, spasimi, cattiva digestione e vomiti giornalieri — N. 51338, M. W. Pelching, di emorroidi — N. 11108, Madamigella Terrien, di dal dichiarata incurabile — N. 46870, M. Roberts, d'una consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 23 anni — N. 42492, la signora contessa di Castle Stuart, di nove anni d'irritazione orribile di nervi che alienava la ragione — N. 43816, il signor arcidiacono Alex. Stuart, di tre anni di terribili tormenti di nervi, di reumatismo acuto, insonnia e disgusto della vita — N. 45310, M. G. Hencke, di scrofole — N. 46619, Madame Wodhouse di nausee e vomiti durante gravidanza — N. 46310, il sig. medico dottore Martin, d'una gastralgia, irritazione di stomaco, che lo faceva vomitar da 45 a 60 volte al giorno durante otto anni.

DEPOSITI: *Ancona*, A. Sabalbini e C.; Collamarini e Pellegrini; Bellinzi, *Bergamo*, L. Tenni, *Bologna*, E. Zarri, *Brescia*, L. Gaggia, *Como*, Pigliardi, Lodi, D. Wilconi, *Firenze*, G. Carsoni, via della Spada, droghiere e Bowo, via Cortoni, 4639; *Livorno*, Fratelli Henderson, *Milano*, Zanoni e Garbetta Cesare Bonacina, contrada S. Margherita, 1125; P. Pozzi, contrada S. Maurizio, L. Nava; G. Biraghi a Fiocino, *Napoli*, Fratelli Hermann, largo del Castello, 73 e 74; Giuseppe Keruzi, *Padova*, Bonzoni, *Parma*, Sergio Dall'Aglio, *Piacenza*, Zambeletti, farm. *Torino*, G. B. Ferrero, via Provvidenza, 54; Giovanni Arduino; Cassola, farm.; Cornaglia, Vinardi; Depanis, via Nuova Origlia via Fo, 30, *Trieste*, Zanetti, farm., Corso. *Venezia*, P. Pozzi, farm., e presso tutti i droghieri e farmacisti.

CASA BARRY DU BARRY E C., 77, Regent-street, Londra; e 26, place Vendôme, Parigi.

PREZZI DELLA **Revalenta Arabica** IN ITALIA.

in scatola di latta involte in carta stampata col sigillo della Casa, senza di che non possono essere genuine.

Il canestro del peso di lib.	1/2	brutta fr.	2 50	Qualità sopraffina
»	1	»	4 50	Il canestro del peso di lib. fr. 10 50
»	2	»	8 »	» 3 » 18 »
»	4	»	17 50	» 6 » 36 »
»	12	»	48 »	» 12 » 63 »

Si abbia cura di evitare le false imitazioni avvelenate offerte da gente immorale e sotto nomi eguanto analoghi. Si chieda la *Farina di salute* REVALENTA ARABICA DU DR BARRY, munita del sigillo *Barry du Barry e C.*, 77, Regent street, Londra, sopra ciascuna scatola, e non si accetti alcun'altra farina di salute. Avvertasi i negozi di dei contraffattori e si rifiuta in mento che colui che v'inganna sopra un articolo così importante sia degno di fiducia per alcun'altra mercanzia.

Vendesi anche in Torino all'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5.

ACQUA DELLA FLORIDA PER RISTABILIRE E CONSERVARE IL COLORE NATURALE DELLA CAPIGLIATURA. Quest'acqua non è una tintura, ma un *molto essenziale a constatare*. Composta del sugo di piante bianche e benefiche, essa ha la proprietà straordinaria di ravvivare i capelli bianchi e di restituire il principio naturale che loro manca. — Prezzo della boccetta **fr. 10**; presso A. L. GUISLAIN e C., Parigi, via Richelieu, 112.

Deposito in Torino presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5.

L'AMICO SEGRETO O DISCRETO

TRATTATO PRATICO sopra L'ANATOMIA E LA FISIOLOGIA

degli organi generatori e le loro malattie, come **l'incapacità e l'impotenza intellettuale o fisica**

RIVISTA COMPLETA DELLE MALATTIE VENEREE E SIFILITICHE

con istruzioni semplici e chiare per far sparire i sintomi secondari e ogni sorta di malattie degli organi minori

OSSERVAZIONI GENERALI SUL **MATRIMONIO ED I SUOI IMPEDIMENTI**, COI MEZZI DI TOGLIERLI

Opera illustrata da cento intagli di **R. e L. PERRAY** e **C.** di Londra.

Prezzo fr. 2 50 — Franco per la posta fr. 2 75.

Si spedisce contro vaglia postale o francobolli. Vendesi in Torino all' AGENZIA D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5.

Tipografia dell'*Opinione* diretta da C. CARBONE